

Zeitschrift: Mobile : la rivista di educazione fisica e sport
Herausgeber: Ufficio federale dello sport ; Associazione svizzera di educazione fisica nella scuola
Band: 3 (2001)
Heft: 3

Artikel: Un progetto che viene da lontano
Autor: Buchser, Nicole
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1001965>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Un progetto che viene da

Fabio Luiz Loureiro, brasiliano, è contemporaneamente docente di educazione fisica e maestro di capoeira. Di passaggio in Svizzera ha presentato la sua arte di danzare ed il suo modo d'insegnare in diversi contesti scolastici. Fautore di un insegnamento della capoeira nella sua globalità, lavora ad un progetto di formazione che spera di potere realizzare nel nostro Paese.

Nicole Buchser

«mobile»: Parlare di capoeira vuol dire entrare in un mondo fatto di musica e di movimento. Ci può dire qualcosa sulle origini di questa arte?

Fabio Luiz Loureiro: La capoeira è una manifestazione socio-culturale, d'origine afro-brasiliana, apparsa in Brasile come mezzo di lotta per la riconquista della libertà, che permetteva agli schiavi deportati dall'Angola e dal Mozambico di difendersi e di esprimersi. La parola, di per sé, ha molti significati: un tipo di palma, un campo dopo che sono state bruciate le stoppie, un uccello, la cui danza nuziale avrebbe ispirato alcuni movimenti della danza...

Com'è noto, la capoeira destà un interesse sempre maggiore in Europa. Quali differenze riscontra rispetto ai diversi significati culturali che ha in Brasile? Effettivamente, se la si vede in una prospettiva più ampia, in Brasile la capoeira ha molteplici significati culturali: an-

tropologici, sociologici, educativi, pedagogici, motori, ritmici. In Europa viene ridotta, privata delle sue componenti storiche, pedagogiche, educative ed è principalmente orientata verso lo spettacolo, la ginnastica ed una pratica priva di fondamento pedagogico. Da quanto ho potuto constatare, non soltanto qui, ma nel mondo, c'è un'enorme passione per la sua pratica, senza che sia però garantito alcun criterio di sicurezza.

Come spiega questa distorsione?

È dovuta soprattutto alle (scarse) competenze di chi l'insegna: brasiliani emigrati che, per la maggior parte, non hanno una formazione adeguata. Non basta avere un passaporto brasiliano per essere maestro di capoeira, come non è sufficiente avere un passaporto giapponese per essere maestro di judo. Se si vuole introdurre la capoeira in un altro Paese, conservandone il senso e le caratteristiche, occorre tenere conto di tutti gli elementi che compongono la specificità di questo Paese: la sua lingua, la sua

cultura, la sua realtà sociale, il suo clima, le abitudini di vita dei suoi abitanti, la sua mentalità, l'insegnamento dell'educazione fisica, ecc.

In che misura la capoeira è uno sport di combattimento, un rituale, una danza, una religione?

È tutto ciò, in quanto coniuga mistica, estetica ed efficacia. In essa si uniscono elementi contrastanti – la lotta e la danza, l'arte ed il combattimento – ma sempre conservando la capacità di improvvisazione e di creazione. Malgrado la sua ricchezza però, non penso che si possa dire che sia una religione. In Brasile rappresenta piuttosto un sincretismo di varie religioni.

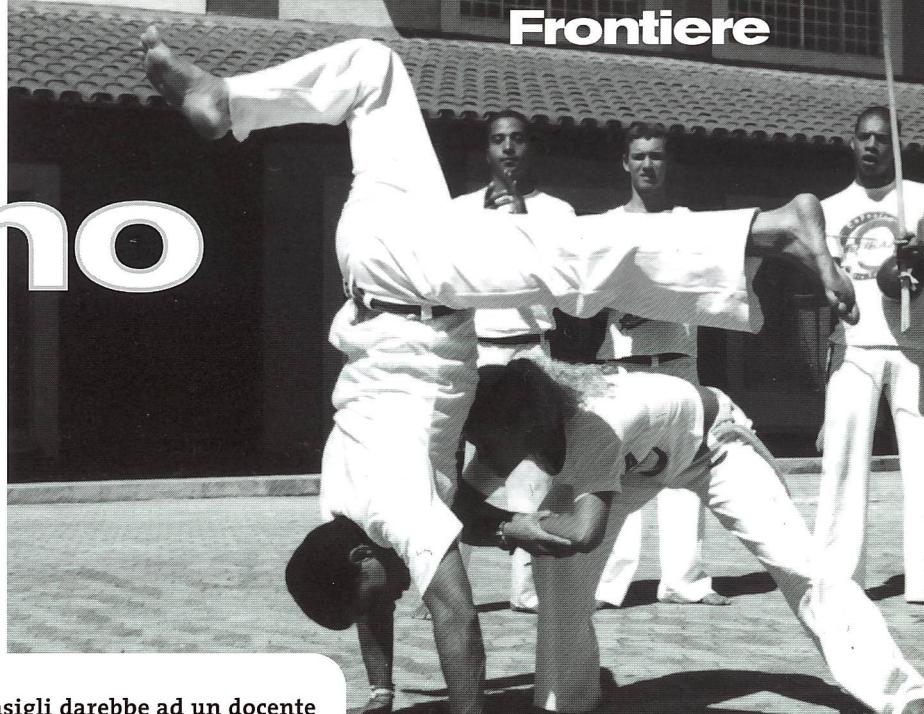
Dove viene praticata la capoeira nel vostro Paese?

Si pratica in strutture che debbono rispettare certe esigenze: essere abilitate a svolgere questa pratica – centri sportivi, accademie – disporre di insegnanti in possesso di una formazione ad hoc, rispondere a certi criteri d'igiene. Viene

Fabio Luiz Loureiro

... è insegnante d'educazione fisica e maestro di capoeira, disciplina che insegna da quindici anni soprattutto presso l'Università pubblica di Vittoria. Fa parte di un gruppo chiamato Beribazu, il solo al mondo che non ha un grande maestro, ma è diretto da un consiglio di «mestres». Indirizzo: Fabio Louiz Loureiro, Rua Presidente Café Filho, 08 Bairro Republica, Votoria – Espírito Santo – Brasil – Cep 29072 – 550. E-mail: fabiovix@terra.com.br

lontano



Quali consigli darebbe ad un docente svizzero che desidera apprendere le basi della capoeira?

Dal 2000, grazie a contatti personali con un docente di educazione fisica del Liceo di Biel/Bienne, stiamo lavorando insieme ad un progetto che mira a formare insegnanti, fornendo loro i presupposti per divulgare la capoeira, rispettando i criteri riconosciuti in Brasile. Questa formazione, che dovrebbe comprendere una cinquantina di lezioni, considera nei contenuti la realtà del Paese in cui operiamo. Il progetto nel quale sono attualmente impegnato prevede l'elaborazione di un manuale didattico, che successivamente verrà corredato di una videocassetta e di un CD-rom. La difficoltà principale che ho trovato qui quando ho voluto introdurre la capoeira nelle scuole? Riuscire a coniugare il ritmo, il canto ed i movimenti. **m**

praticata comunque anche in forma più informale e spontanea, in luoghi che non rispettano, forzatamente, le esigenze che ho citato. Chi opera in questo contesto non ha una formazione da docente di educazione fisica e in Brasile si stanno prendendo provvedimenti affinché seguano un corso di base destinato a garantire un insegnamento qualitativamente migliore e condizioni di sicurezza minime.

Si può affermare che la capoeira è un'attività di strada?

In Brasile è praticata quanto il calcio. È un'attività spontanea, che però ha bisogno di un quadro un po' più strutturato del calcio, proprio per la sua diversità. Va detto che da noi la capoeira è la causa di molti infortuni: per questo ne stiamo regolamentando la pratica. Dal punto di vista fisico praticare la capoeira richiede numerose qualità: agilità, scioltezza, forza, rapidità, equilibrio, coordinazione, ritmo e resistenza. Tutti fattori indissociabili, che vanno sviluppati globalmente.



Tre stili differenti

Attualmente si possono distinguere tre stili di capoeira:

- la capoeira angola, divulgata da Vicente Ferreira Pastinha (1889-1981) con l'idea di man-

tenere i valori della tradizione. Questo stile si svolge prevalentemente a terra, in modo lento e riflesso, e attribuisce grande importanza alla ginga, movimento di base che indica l'inizio della danza.

- la capoeira regionale, derivata dall'insegnamento di Manoel dos Reis Machado, detto Mestre Bimba (1900-1974). Le sue caratteristiche sono una ginga più alta, una lotta più aerea ed una gamma più ampia di attacchi.

- la capoeira contemporanea, con gruppi nati dopo gli anni '60. Questa forma è caratterizzata da un gioco aereo o a terra, e da una rapidità di esecuzione da media a elevata.